

DOMENICA 9 GIUGNO 2024

X DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 3,20-35.

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé».

Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».

Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana?

Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi;

se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi.

Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno;

ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna».

Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare.

Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano».

Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Isacco della Stella (? - ca 1171)

monaco cistercense

Discorsi, 35 ; 2a domenica di Quaresima; SC 207, 259

"Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora"

Quando giunse l'ora della misericordia (Sal 101,15), il Buon Pastore discese da presso il Padre..., come era stato promesso da sempre. Venne a cercare l'unica pecora perduta.

Per lei era stato promesso da sempre, per lei è stato mandato nel tempo; per lei è nato ed è stato donato, essendo eternamente predestinato per lei. Lei è unica, tratta insieme dai giudei e dalle nazioni..., presente in ogni popolo... ; è unica nel suo mistero, molteplice

nelle persone, molteplice nella carne secondo la natura, unica nello Spirito secondo la grazia. Insomma, una sola pecora, e una folla innumerevole. Ora, coloro che sono

riconosciuti da quel Pastore come suoi, « nessuno li rapirà dalla sua mano » (Gv 10,28). Infatti non si può forzare la vera potenza, né ingannare la sapienza, né distruggere la

carità. Per cui parla con franchezza colui che dice :...« Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato » (Gv 18,9). È stato inviato come verità agli ingannati, come via agli

smarriti, come vita a coloro che erano morti, come sapienza agli insensati, come medicina ai malati, come riscatto ai prigionieri, come cibo a coloro che morivano di fame. Per tutti

costoro, si può dire che è stato inviato « alle pecore perdute della casa d'Israele » (Mt

15,24), perché non fossero perse in eterno. È stato inviato come un'anima in un corpo inerte, perché alla sua venuta, le membra si riscaldassero e rivivessero per una vita nuova, soprannaturale e divina: questa è la prima risurrezione (Ap 20,5). Perciò egli può dichiarare: « È venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata vivranno » (Gv 5,25). Egli può dunque dire delle sue pecore: « Ascolteranno la mia voce e mi seguiranno; non seguiranno un estraneo » (Gv 10,4-5).